

Ponte Morandi, la demolizione partirà all'inizio di settembre

Il sottosegretario Rixi: «Apriremo due cantieri»
Nubifragio e allagamenti, paura per il Polcevera

Il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi annuncia che i tronconi del ponte Morandi a Genova saranno abbattuti contemporaneamente, in un intervento che - assicura - prenderà il via nei primi giorni di settembre. A dire l'ultima

parola però saranno i tecnici. Non solo quelli di Autostrade, incaricati di redigere il progetto di demolizione, ma anche quelli della Procura e della struttura commissariale guidata dal governatore Toti. Ieri è stato un pomeriggio di paura a causa dell'atteso nubifragio che ha inve-

stito Genova e in particolare la zona del torrente Polcevera, provocando allagamenti. La struttura del ponte ha resistito, ma la zona rossa è rimasta inaccessibile per tutta la notte.

COSTANTE, D'ORIA, FORLEO, GALLOTTI,
GINOCCHIO, GRILLO, ROSSI, SETTI E UN

INTERVENTO DI RUBINO / PAGINE 2-7 E 18 - 23

Il crollo del Morandi

«I tronconi del Morandi giù i primi di settembre» Paura per il nubifragio

Il sottosegretario Rixi: «La durata dei lavori dipenderà dalla tecnica utilizzata»
L'intervento sarà effettuato con due cantieri aperti in contemporanea

Emanuele Rossi
Roberto Sculli / GENOVA

Buttare giù entrambi i tronconi del ponte Morandi. Per lavorare sui due lati del Polceve-

ra alla ricostruzione. E partire subito, «entro la prima settimana di settembre», è la tempestiva scandita dal sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi.

La politica dice la sua sul destino del viadotto, ma a dettare i tempi saranno i tecnici. Non solo quelli di Autostrade, incaricati di redigere il progetto di demolizione. Ma anche

quelli della Procura che lo analizzeranno e quelli che la struttura commissariale di Protezione civile, ossia la Regione, sceglierà come consulenti. Un "pool" di tecnici provenienti da Università, Anas e Comune di Genova per fornire un supporto al governatore e Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci. In particolare la Protezione civile vuole dotarsi di un esperto del rischio, per valutare le ricadute delle operazioni sulla città, ma anche per il cantiere del nuovo ponte.

Intanto, Arpal ha eseguito analisi su parte del materiale crollato e dei capannoni sottostanti per escludere la presenza di amianto, sia per la sicurezza degli operatori che per le modalità di trattamento dei detriti. Le indagini, fino a ora hanno avuto esito negativo.

LA DEMOLIZIONE

Ad avventurarsi in qualche dettaglio in più sulle ipotesi su cui si sta lavorando in questi giorni è ancora Rixi: «La durata dipende dalla tecnica che verrà usata e da quanti cantieri in contemporanea si riescono ad aprire. Penso che si vada verso un mix tra l'uso di microcariche esplosive e lo smontaggio». In particolare, secondo l'assessore Giacomo Giampedrone, l'unico modo per permettere alle famiglie degli sfollati di rientrare nelle case per recuperare i loro beni sarebbe tramite lo smontaggio della "soletta" disequilibrata (quella che incombe sulle case di via Porro e via Fillak) e poi con la messa in sicurezza del pilone est, prima di demolirlo.

Rixi condivide questa ipotesi: «La prima fase - spiega - sarà comunque quella dell'alleggerimento della parte a levante del viadotto eliminando la struttura di collegamento con i piloni rimasti in piedi. Sulla parte a ponente dobbiamo tener conto e coinvolgere Ansaldo Energia, che insiste sull'area, e poi liberare le linee ferroviarie. Se nel giro di 10-

15 giorni non iniziamo la demolizione, blocchiamo il ripristino delle linee e questo avrebbe un impatto durissimo sul sistema economico».

CANTIERI SUI DUE LATI

Proprio per non incidere ulteriormente sulle aziende della zona e sulla viabilità cittadina, si punta a lavorare su entrambi i lati, con cantieri anche contemporanei: da un lato, ad est, per mettere in sicurezza via Porro e via Fillak. Dall'altro, ad ovest, per aprire i collegamenti alle realtà industriali della zona. In particolare anche prima che il ponte venga smontato, il Comune sta lavorando ad una ripermetrizzazione della "zona rossa" che permetta ai lavoratori di Ansaldo Energia (la più grande tra le aziende coinvolte nell'area) di rientrare al lavoro a settembre.

A proposito della ricostruzione del nuovo ponte, Rixi rilancia il ruolo di Cassa depositi e prestiti: «Difficilmente Autostrade farà da sola. E si sta già ragionando su un'idea di progetto di rilancio complessivo su Genova. Centrale sarà anche l'apporto di Fincantieri, che tramite società del proprio gruppo potrebbe anche intervenire, in maniera più ampia, su una serie di ponti in Italia: ci stiamo ragionando».

ALLERTA E PREVENZIONE

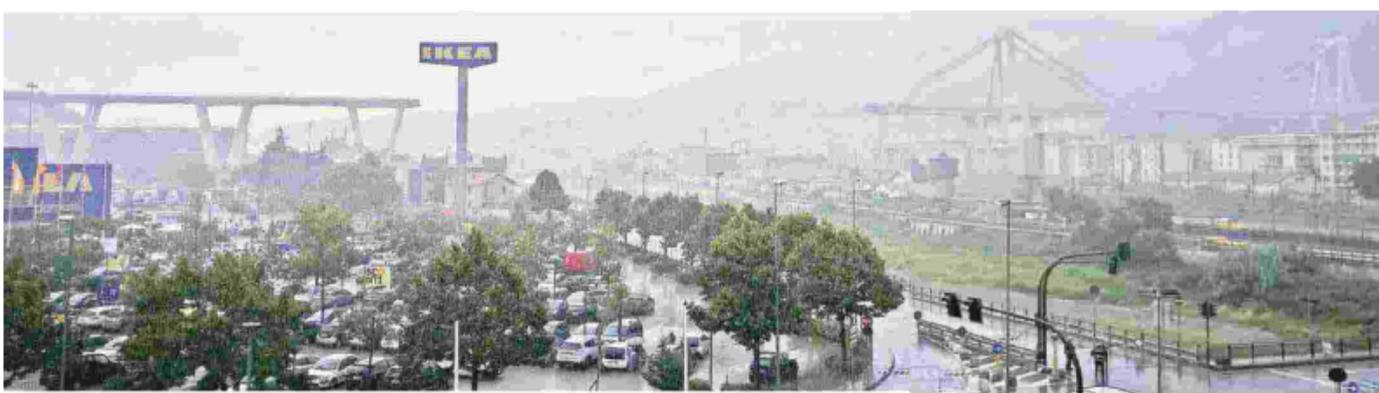
Le piogge e i forti venti attesi ieri su Genova sono puntualmente arrivati. La Protezione civile ha allungato l'allerta "gialla" (il grado meno elevato) per temporali sino alle otto di questa mattina. Il torrente Polcevera, dove ci sono ancora 1.200 metri cubi di detriti, è il sorvegliato speciale. Le piogge si sono intensificate in serata, con oltre 50 mm caduti in un'ora dopo le 19. Ma è il vento, con raffiche da ovest a oltre 90 km h, per la situazione compromessa dei tronconi, a preoccupare per la stabilità delle strutture. La Protezione civile regionale ha stabilito che con l'allerta tutte le

operazioni dentro il letto del Polcevera si interrompano e la "zona rossa" venga sgomberata. Ma anche senza l'allerta, in caso di pioggia, se si supererà la quantità di 20 millimetri in mezz'ora sul bacino del Polcevera, tutti gli operatori impegnati sul teatro del crollo saranno avvisati e invitati a sospendere subito le attività. —

BY NCD AL CUNDIRITTI RISERVATI

Allo studio
una ripermetrizzazione
della zona rossa
al momento interdetta

Presenza amianto:
esito negativo
delle analisi
effettuate dall'Arpal



Il viadotto Morandi sopra le case

ANSA

La demolizione

Secondo le indicazioni di massima di vari periti e del sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi



Calcestruzzo rimosso o da rimuovere
80.000 mc



tecnica mista
smontaggio/
microcariche esplosive



1 Alleggerimento moncone est
smontaggio dei collegamenti tra i piloni strallati esistenti



2 Microcariche esplosive sui 2 piloni rimasti
per liberare le linee ferroviarie prima possibile



possibili più cantieri contemporaneamente

Ansaldo Energia



3 Abbattimento moncone ovest
in accordo con le esigenze di Ansaldo Energia



rinuncia a parte delle abitazioni sottostanti al pilone 10 (mantenerle richiede un'opera di alcuni mesi)



cantiere da avviare già ai primi di settembre

